

SOMMARIO

- Il dialogo intergenerazionale
- Fiocco rosa
- Visita del Governatore
- Prossimi appuntamenti
- Pillole di Rotary
- Presentazione relatore

Bollettino del Rotary Club di Rovereto - Anno Sociale 2011/2012 - n. 11 del 17/10/2011

IL DIALOGO INTERGENERAZIONALE



FRANCESCO STOPPA

La restituzione

Perché si è rotto il patto tra le generazioni

Gli adulti di oggi accusano i giovani di mancanza di ideali e valori, di indifferenza e volubilità. I padri sembrano aver miseramente fallito il passaggio di testimone alla generazione dei figli. Ma il patto tra generazioni guarda lontano, a chi verrà dopo: potrà la nuova generazione restituire ciò che non ha ricevuto o che le è stato trasmesso in forma ambigua, svogliata, saccente?



fatti l'idea che dopo di loro c'è il nulla o quantomeno nessuno in grado di raccogliere il testimone. Questo ha portato molti giovani a interrompere il contatto con la storia optando per un sistema di vita chiuso in sé stesso e solitario. E' quindi giusto prendere in considerazione le responsabilità delle generazioni che hanno prodotto questo effetto sulle nuove generazioni. La storia recente che ha visto due conflitti mondiali e la mancata riflessione su quali conseguenze hanno prodotto questi errori mostrano come sia forte la tendenza delle generazioni a far ricadere e quindi far pagare i propri errori alle generazioni future.

Assistiamo alla crisi della vita politica, all'acutizzarsi del divario tra i cittadini e coloro che gestiscono il mondo (la classe politica). La politica ed il potere sono in mano a pochi i quali credono di governare, ma sono a loro volta manovrati. C'è molta retorica e si crede di trasmettere valori che invece non ci sono più.

In questo contesto i giovani sono più interessati alla politica di quanto si creda, ma adottano sistemi diversi. Fanno le cose di nascosto per evitare il pericolo che la così detta generazione precedente intervenga per correggerli.

Il punto importante è che il passaggio del testimone che può apparire, come nello sport, gesto armonico, naturale e senza sforzo, per essere tale nella vita, necessita di un certo allenamento, dello sforzo di capire che questo passaggio (generazionale), che sembra indolore, è invece complesso e doloroso, capire che richiede quello scontro e conflitto senza il quale la società non ha la facoltà di rivitalizzarsi.

Prosegue la serie di qualificate conferenze del nutrito programma del presidente Di Marco con la relazione del dr. Francesco Stoppa, psicologo e psicoanalista presso il Dipartimento di salute mentale di Pordenone dove coordina anche il progetto di comunità "genius loci: prove di dialogo intergenerazionale".

La relazione prende lo spunto dall'ultimo lavoro del relatore dal titolo "La restituzione: perchè si è rotto il patto tra le generazioni". Un libro che rappresenta un percorso, anche travagliato, che parte da aspetti più patologici della situazione dei giovani di oggi, che risentono del tipo di società e dei suoi effetti, che si ripercuotono sulla strutturazione della famiglia, influenzandone l'educazione dalla stessa impartita.

La tesi di fondo è che c'è una responsabilità degli adulti di oggi che dal '68 in poi si sono arrogati il diritto di considerarsi gli unici degni di insegnare, gli unici a saperne di più. La società attuale nella quale dovrebbero far parte i giovani di adesso è una società creata da questi adulti, i quali, nel loro intimo, si sono

Solo così il tessuto sociale trova la sua nuova vitalità. La società vive di questi contrasti tra generazioni dai quali trae la sua vitalità.

A nessuno piace cedere il testimone (in quanto significa perdere potere e non essere più indispensabile) e non è facile raccogliarlo, per le nuove generazioni, perchè a loro, così com'è, non piace.

Ci vuole del tempo per farlo accettare.

Guardando la nostra società, si può parlare di una società di giovani e di "diversamente giovani" nel senso che nessuno ammette facilmente di essere vecchio. Siamo in presenza di una classe politica che fatica a cedere il passo e questo è il sintomo che qualche cosa non va. Le giovani generazioni vengono mantenute amorevolmente in condizioni di perenne dipendenza.

Amorevolmente perchè vengono tenute "infantilizzate" mentre invece un patto, qualsiasi patto, prevede una parte che dice di cedere e un'altra che dice di prendere. Da questo contesto deriva la perdita di responsabilizzazione dei cittadini.

Il patto, nell'accezione di una parte che intende cedere a una che è disposta a prendere, si è rotto perchè gli adulti di oggi invece che tendere ad una leadership con i giovani, li considera bisognosi di protezione e di difesa. In buona sostanza vengono ridotti in una gabbia terribile.

Un tempo i padri si facevano odiare dai figli generando attrito, spinta e alla fine amore. Oggi invece il grande male è l'indifferenza quale conseguenza di quella gabbia dorata in cui sono relegati i giovani e che si trasforma in una sorta di alienazione. In questo modo salta la fiducia di una generazione nell'altra.

Un patto richiede la presenza del terzo, Testimone nel rapporto tra genitore e figli, un tempo questo terzo era rappresentato dalla comunità. Il modello educativo fondamentale era quello di imporre una rinuncia, un limite per far comprendere la dimensione della mancanza e sviluppare un proprio desiderio. Oggi invece è l'epoca delle passioni tristi, giovani che non desiderano che non vivano le loro passioni in modo creativo. E' venuta meno la dimensione del limite fondamentale per arrivare a desiderare. Il patto tra le generazioni prevede che ci sia un buon allenatore con il quale allenarsi. L'adolescente è qualcuno che lotta per essere vivo per sentirsi reale e per questo dall'altra parte deve esserci qualcuno che si contrappone, che lotta. Oggi invece i genitori sono i confidenti, quelli che capiscono, gli amici e non quelli che si contrappongono,

gli amici e non quelli che si contrappongono, che lottano.

Così la violenza che c'è in ognuno di noi viene espressa e manifestata in altri modi molto più negativi.

Viviamo l'epoca in cui il patto tra generazioni si è rotto o meglio è piuttosto in uno stato critico.

Il relatore prima di aprire il dibattito spiega il senso del termine restituzione che compare nel titolo del suo libro. Deriva dal termine latino "restituere" con più significati. Quello a cui allude il relatore non è quello di ridare qualche cosa a chi me l'ha dato bensì quello di "rifondere" qualche cosa. Ossia venendo al mondo si è chiamati a restituire ai genitori ma di più, a mia volta sono chiamato a pensare che devo rendere quello che ricevo a qualcun altro che solitamente consiste in un atto di responsabilità nei confronti di qualcun altro.

Seguono molti interventi dei soci presenti a conferma dell'interesse suscitato dalla relazione che ha sviluppato un tema molto attuale.

Primo tra tutti il presidente il quale mette giustamente in risalto che l'impegno è quello di trasmettere il sentimento della vita evitando il rischio che ci siano sempre di più persone apatiche, abuliche o peggio parassiti di altre persone.

Gabrielli fa riferimento a due situazioni che supportano le tesi del relatore: quella sulle difficoltà del passaggio generazionale all'interno delle imprese, ostacolato dall'imprenditore/fondatore che non vuole perdere il suo potere, e quella della violenza espressa in modo negativo dai giovani con gli esempi della manifestazione di domenica a Roma.

Scudiero sostiene che la contestazione arriva dalla poesia che non è solo mettere versi in rima ma costruire anche una cosa non fisica. Il patto rotto è quello con l'ambiente poetico.

La signora Cerone rivela di aver avuto dalla relazione delle forti rassicurazioni nel fatto che la lotta generazionale nella quale qualche volta si trova coinvolta è necessaria per il "passaggio del testimone" alle nuove generazioni.

Carollo, da esperto di finanza, orienta il discorso sul capitalismo evidenziando come il sistema occidentale sia in crisi e che questa positivamente faccia parlare non più di profitto bensì di impresa profittevole nel senso che guarda anche all'occupazione.

Chiede poi se c'è una ricetta per ridurre lo strappo del patto generazionale.

Vergara ricorda che il problema è forse quello di sempre. Platone diceva che i giovani non rispettano i vecchi e questi non hanno il coraggio di riprenderli per questo.

Forse sarebbe opportuna un'autorità morale rappresentata dalla chiesa.

Mattuella riflette sul fatto che nelle passate generazioni il testimone passava con la morte dell'anziano. Oggi si nota qualche passo perchè ciò avvenga prima, anche se i giovani non sembrano ansiosi di raccogliere il testimone e le responsabilità che questo comporta.

Michelini nota che stiamo analizzando un corpo sociale che vive il momento di una civiltà in decadenza.

Ognuno di questi spunti è valorizzato dal relatore con pacate e piacevoli considerazioni.

Filippo Tranquillini



FIOCCO ROSA

Auguri e felicitazioni vivissime ad Alberto Gasperi ed alla gentile Signora Helen, che hanno appena avuto una bimba, Alena.

Un abbraccio del Club a mamma e papà ed una carezza alla piccola.

VISITA AL CLUB DEL GOVERNATORE DISTRETTUALE BRUNO MARASCHIN

Il 14 novembre riceveremo la visita del Governatore distrettuale. Come già anticipato dal segretario Anichini a ciascun interessato, si ricorda che i Presidenti di Commissione devono presentare ed illustrare al Governatore, nella parte riservata dell'incontro al tardo pomeriggio (il programma sarà dettagliato in prosieguo), un sommario quadro delle attività svolte o programmate dalla Commissione di riferimento, lasciando al Governatore una sintetica nota scritta in proposito. Ogni Presidente dovrebbe perciò ricordarsi con i colleghi di Commissione, informando il Presidente Di Marco, eventualmente anche riunendosi in sede previa intesa con il responsabile Giampaolo Ferrari, per la preparazione di tale documento.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Lunedì 24 ottobre alle ore 19.00 in sede

Alberto Tomasi, Preside Liceo Galilei Trento "Quale legame tra scuola e famiglie" e di seguito: Assemblea dei soci e individuazione dei due soci che completeranno la Commissione per l'individuazione del futuro Presidente

Al termine: cena a buffet in sede

Lunedì 31 ottobre alle ore 19.00 in sede

Commemorazione dei defunti

Lunedì 7 novembre

Rita Colucci, Psicologo S.S.P. Pergine "Le nuove famiglie"

Lunedì 14 novembre

Visita Governatore

PILLOLE DI ROTARY

Leader e' colui che aiuta un gruppo a formulare e a raggiungere obiettivi.

La leadership e' cio' che si fa, non solo cio' che si e'.

PRESENTAZIONE DEL PROSSIMO RELATORE

Alberto Tomasi, nato nel 1951 a Lavis (Tn).

Ha frequentato l'Istituto Magistrale "A. Rosmini" di Trento, dove si è diplomato nel 1969-70 con 48/60. Si è laureato in Materie Letterarie presso l'Università degli Studi di Verona con il punteggio di 110/110 e lode con la tesi "Arte e riproducibilità nella teoria estetica di Walter Benjamin".

Vincitore del concorso del 1975, ha insegnato come maestro elementare a Trento dal 1976 al 1988, quando – dopo aver superato il concorso nazionale per un posto di direttore didattico – è stato destinato, come prima sede, al circolo didattico di Alleghe (BI).

Rientrato in provincia di Trento, ha diretto i Circoli di Condino (1989-90), delle Giudicarie Esteriori (1990-91 e 1994-95), di Arco 2° (1991-1994), del 2° Circolo di Pergine Valsugana (dal 1995 al 2000) e, come direttore didattico reggente, ha avuto la responsabilità del Circolo di Predazzo negli anni 1997-98 e 1998-99. Come dirigente scolastico ha presieduto l'Istituto Comprensivo della Valle di Cembra dal 2000 al 2005. Dall'anno scolastico 2005-06 è dirigente scolastico del Liceo Scientifico e Linguistico "L. Da Vinci" di Trento. Ha fatto parte del direttivo del partito Solidarietà dal 1994 fino al suo scioglimento. Dal 1999 al 2004 è stato consigliere del Comune di Lavis, con l'incarico di capogruppo del partito Intesa Progressista. E' fra i soci fondatori del Circolo Culturale Lavistaperta, nato quindici anni fa, di cui è stato anche presidente e per il quale ha curato fino a quattro anni fa la rassegna cinematografica annuale e le iniziative culturali. Dalla sua istituzione (2001) presiede la giuria del concorso letterario promosso, con cadenza biennale, dalla Biblioteca Comunale di Lavis.

A margine della sua attività professionale, per circa dieci anni, ha condotto diverse esperienze di promozione e animazione della lettura nelle scuole elementari e presso diverse biblioteche della provincia di Trento, con interventi rivolti anche al ruolo educativo dei genitori. E' stato relatore in iniziative di formazione degli insegnanti e in seminari, sia in provincia di Trento che fuori.

Ha scritto per più riviste di settore ("La Vita Scolastica", "Didascalie", "C'era due volte", rivista del Centro Rodari di Orvieto). Attualmente collabora ed è nel gruppo redazionale della Rivista dell'Istruzione, diretta da Giancarlo Cerini e pubblicata da Maggioli. Con cadenza mensile suoi interventi sulla scuola sono pubblicati dal quotidiano "Corriere del Trentino".

CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2011/2012

Presidente:

Giacomo Di Marco

Presidente uscente: Giulio Andreolli

Segretario: Gianni Anichini

Vice Presidente: Mirto Benoni

Tesoriere: Mauro Grisenti

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Rosario Barcelli; Rocco Cerone; Marco Ferrario;

Marco Gabrielli; Giancarlo Piombino; Maurizio Scudiero;

Giovanna Sirotti

Commissione Sede

Presidente : Gianpaolo FERRARI

Commissione Bollettino

Presidente: Marco GABRIELLI

Commissione Programmi

Presidente: Rocco CERONE

Comissione Azione Pubblica Azione Internazionale Università

Presidente: Gianfranco PEDRI

Commissione Sviluppo Effettivo ed Ammissioni

Presidente: Giuseppe VERGARA

Comm.Assid.Affiat/Rapporto Club Distretto 2060/Premio R.C reg.

Presidente: Gianni AZZOLINI

Comm. Sfera giovanile/Rapporti con Rotaract

Presidente: Marco POMA

Comm. Borse di Studio

Presidente: Giovanna SIROTTI

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo PREVOST RUSCA

PRESENZE 17/10/2011

Aita; Andreolli; Anichini; Azzolini; Baldessari; Barcelli; **Baroni**; Battocchi; Belli; Benoni; Campostrini; Carollo; Catanzariti; Cattani; Cella; Cerone; Colla; Cumer; De Alessandri; De Tarczal; Di Giusto; Di Marco; Dorigotti; Federici; Ferrari; Ferrario; Filagrana; Fiorini; Forziati; Frisinghelli e signora; Fronza; Gabrielli; Gasperi; Giordani; Gios; Giovanelli; Grisenti; Guerrieri; Gonzaga; Laezza; Leoni; Malossini; Manica; **Marangoni**; Marega; Marsilli; Matuella; Micheli; **Michelini**; **Munari**; Olivi; Pedri; Piombino; Polli; Poma; Pradella; Prevost Rusca; Prosser; Sacchiero; Scalfi; Schwalm; Scudiero; Sirotti; **Soppa**; **Taddei**; Tarlao; Tognarelli; **Tranquillini**; Vergara; Vettori G.; Vettori M.; Wolf; Zani

Ospiti: Sig.re Cerone, Taddei e Sartori

MEDIA: 41%

* in neretto i soci con dispensa

** evidenziati i soci presenti il 17/10/2011